

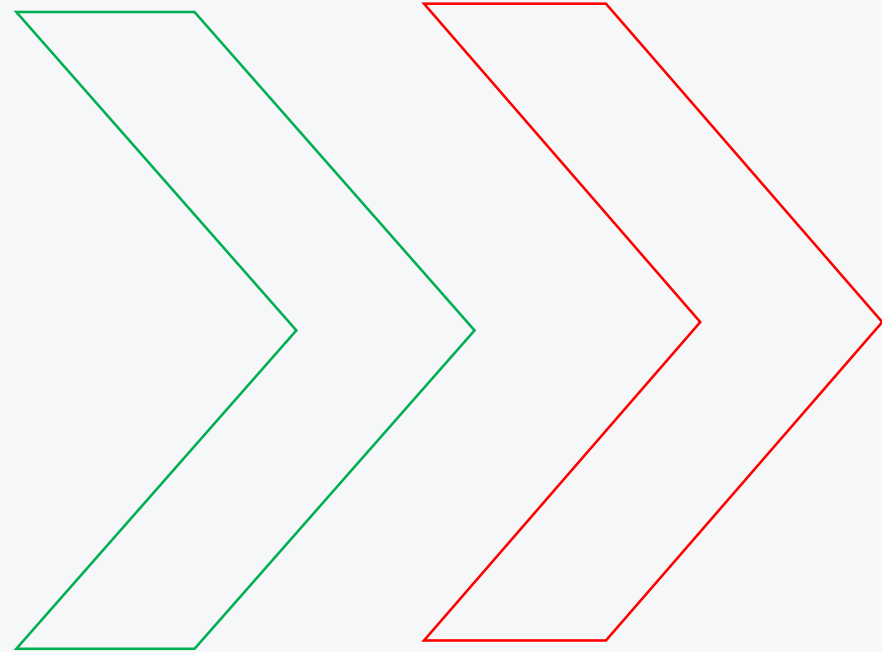


# Esportare >> in Digitale

PROMOS  
ITALIA  
BE GLOBAL

sace

FOCUS BRASILE

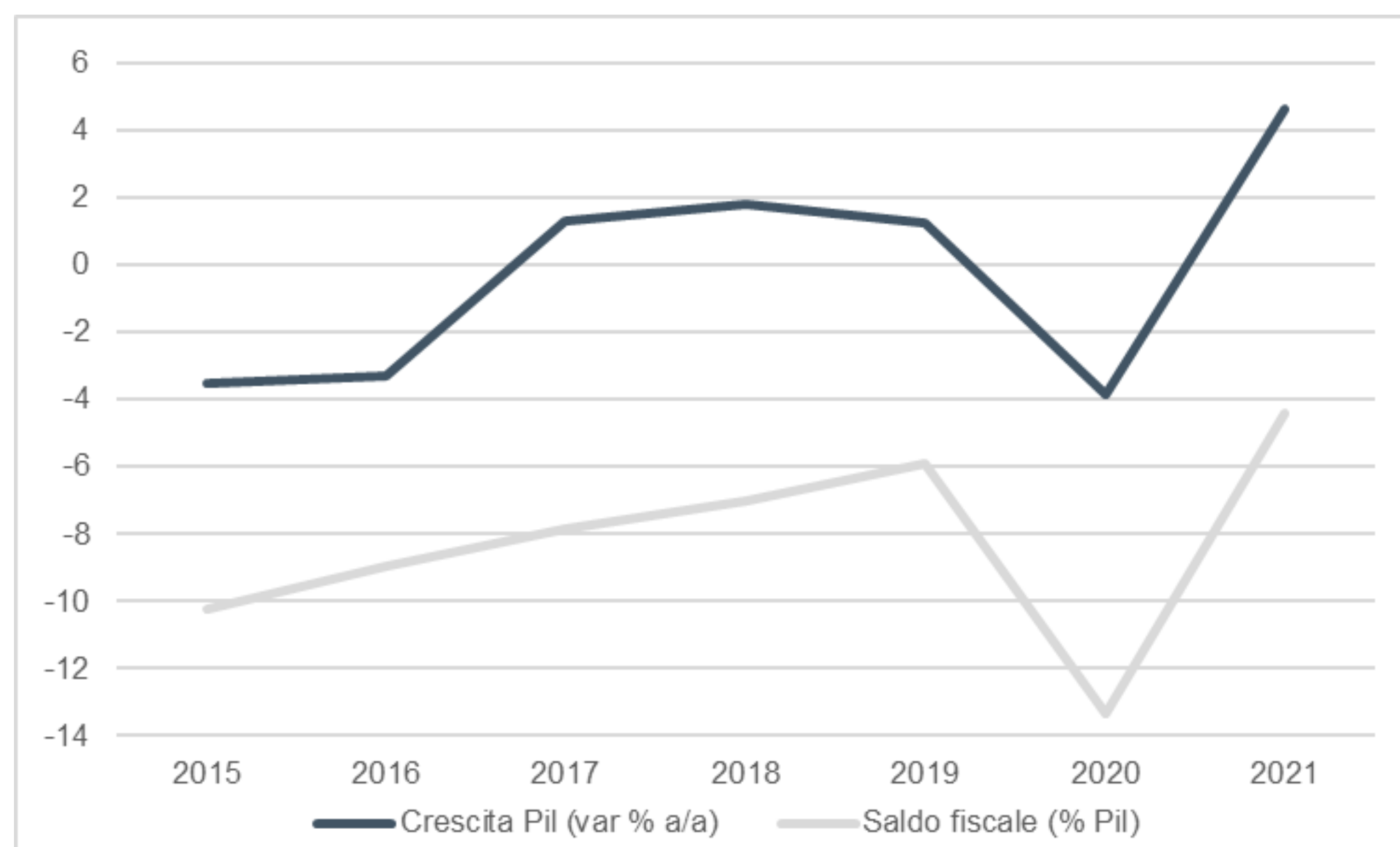


## Lo scenario economico tra rischi e opportunità

Daide Serraino, Ricerca e Studi SACE

## Resilienza del Paese ma sfide complesse presenti e future

### Andamento del Pil e del saldo di bilancio

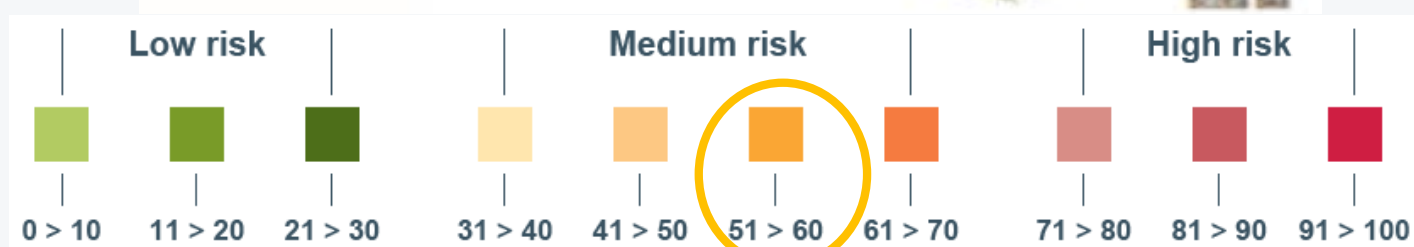


Fonte: Elaborazioni SACE su dati FMI

- **L'economia brasiliana ha affrontato la pandemia da una posizione di debolezza relativa**, considerato che il recupero dalla crisi del 2015 e 2016 era stato solo parziale.
- **La pandemia, la cui gestione nel Paese è stata molto complicata, soprattutto in alcune fasi, ha colpito fortemente il Brasile.** La risposta del governo però, a dispetto della postura ideologica, è stata rilevante (misure fiscali/parafiscali per circa il 10% del Pil); a ciò si sono aggiunti stimoli della Banca Centrale (tasso SELIC giù fino al 2%).
- **La ripresa, in particolare nella prima parte del 2021, è stata vigorosa e ha permesso al Brasile di sorpassare l'output del 2019.** Dalla seconda metà del 2021 però l'inflazione è tornata a mordere l'economia brasiliana: la Banca Centrale ha cominciato uno dei cicli monetari più aggressivi al mondo e la crescita si è fermata.
- **Per il 2022 la crescita prevista è bassa (1% ca.), di per sé non sufficiente a stabilizzare il debito pubblico** (90% del Pil anche se quasi interamente domestico) e nel medio periodo rimangono essenziali riforme dal lato dell'offerta (come quella delle pensioni nel 2019) per aumentare il potenziale di crescita del Paese. Molto dipenderà dall'esito delle presidenziali di ottobre tra Lula e Bolsonaro, dall'esito non scontato.

## Il Brasile ha un livello di rischio intermedio

### Indice rischio di credito



### Valore degli indicatori di rischio SACE del Brasile

Rischio Credito	Rischio Politico	Rischio Climatico
57	47	35

- **Gli score del Brasile indicano un livello di rischio intermedio rispetto alla media dei Paesi LATAM** (il rating lontano dall'*investment grade* penalizza il Paese per rischio di sovrano, *ceiling* per i rischi del credito)
- **Il rischio di credito** è a sua volta espressione di tre componenti:
  - **Sovrano (55)** → spazi fiscali limitati, debito pubblico elevato, posizione con l'estero favorevole
  - **Bancario (56)** → buona capitalizzazione media, elevati standard di lending (NPL limitati), supervisione efficace e proattiva, esposizione a shock internazionali, supporto pubblico, rapida espansione fintech
  - **Corporate (61)** → elevata diversificazione economica, inserimento solo parziale nelle catene del valore globali, *leverage* medio delle aziende sostenibile, aiuto da dinamica sostenuta nei prezzi delle *commodity*
- **Il rischio politico** incorpora le seguenti fattispecie:
  - **Trasferimento (43)** → rischio medio per riserve elevate, valuta molto volatile e non pienamente flessibile
  - **Violenza politica (51)** → rischio medio, proteste non sistematiche ma possibile peggioramento quadro
  - **Esproprio (47)** → alta apertura a IDE e trattamento simile investitori esteri e domestici, necessari ancora molti miglioramenti nel *doing business* (in particolare complessità del sistema fiscale e burocratico)
- **Il rischio climatico** riflette le seguenti categorie:
  - **Climatologico (27)**
  - **Idrogeologico (41)**
  - **Tempesta (36)**

**>>> Nel 2021 sono stati raggiunti i 4,6 miliardi di euro di export**

## L'andamento storico dell'export italiano verso il Brasile

- **Il Brasile** è il 1° mercato di destinazione dell'export italiano in America Latina, il 3° nelle Americhe dopo Stati Uniti e Canada e il 27° nel mondo.
- **L'Italia** è il 10° fornitore del Paese a livello mondiale (nelle prime posizioni si trovano Cina, Stati Uniti, Germania e Argentina) e il 2° tra i Paesi Ue (dopo la Germania).
- **Fra il 2015 e il 2021 l'interscambio commerciale fra Italia e Brasile ha mostrato un saldo positivo a favore delle nostre vendite a eccezione del 2016**, confermando il rafforzamento strutturale cominciato dall'inizio dello scorso decennio.
- **Nel 2021 le esportazioni italiane di beni verso il Brasile sono aumentate del 26,4% rispetto all'anno precedente**, tornando sopra i livelli pre-crisi (115,4% del totale 2019).
- **Rispetto al record di oltre 5 miliardi di euro toccato nel 2013 rimane comunque un delta di quasi mezzo miliardo imputabile *in primis* alla meccanica strumentale.**
- **Nel 2020 lo stock di investimenti diretti esteri italiani in Brasile ammontava a 14 miliardi di euro.** Secondo la banca dati ICE-Reprint (dati 2019), sono presenti nel Paese oltre mille imprese italiane in molteplici settori, riflesso della diversificazione economica del Paese.

Interscambio commerciale fra Italia e Brasile  
(valori correnti; mln di euro)



Italia  
2,5%



Germania  
5,0%



Francia  
2,1%

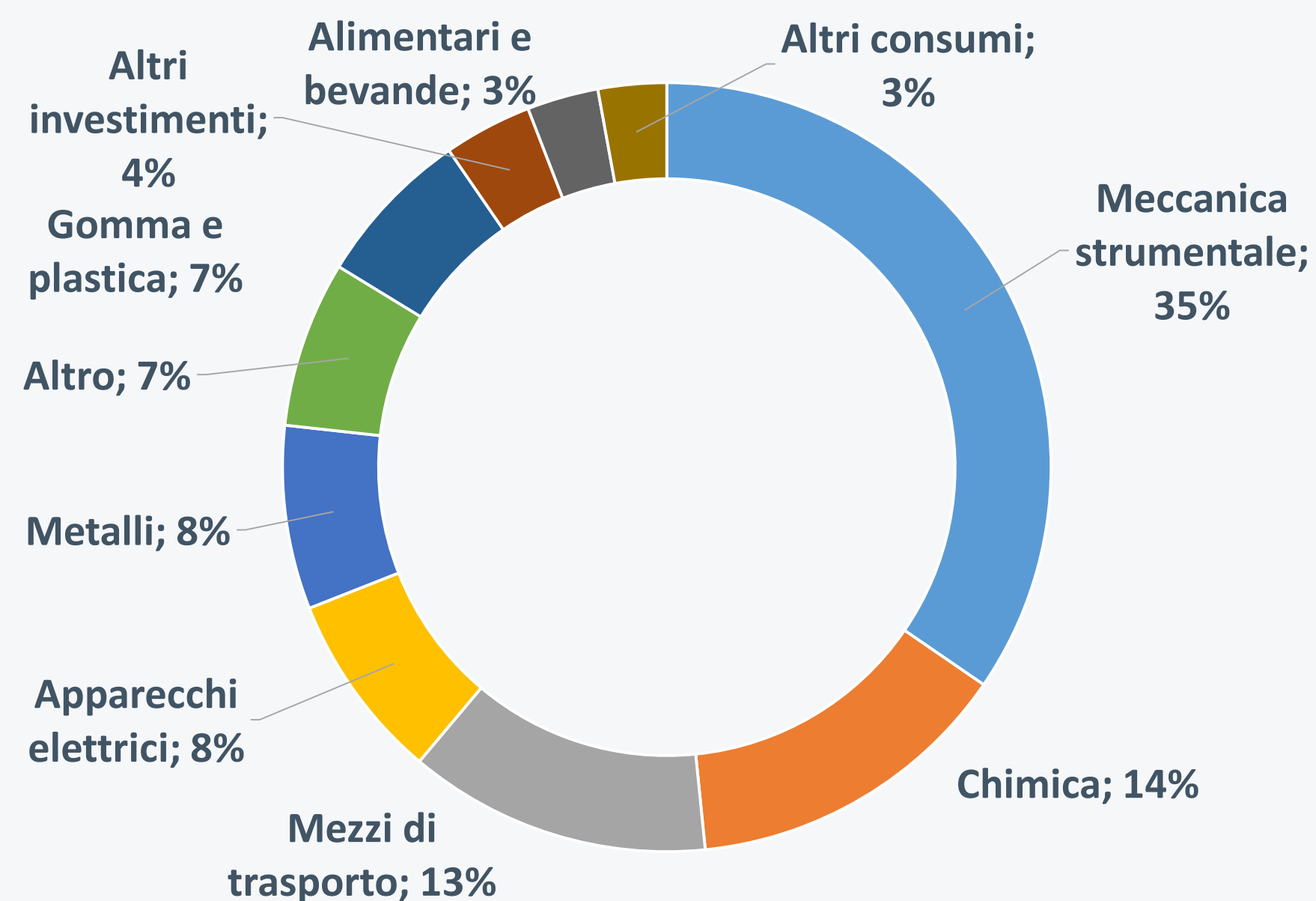


Spagna  
1,5%

## La composizione settoriale delle esportazioni italiane verso il Brasile

- **Le vendite italiane verso il Brasile sono composte principalmente da beni di investimento:** meccanica strumentale e mezzi di trasporto rappresentano da soli quasi la metà delle esportazioni complessive. Considerando anche chimica e farmaceutica si supera il 60%.
- **Nel 2021 la meccanica strumentale ha registrato un incremento del 31,9%**, a 1,6 miliardi di euro, comunque ancora lontano dai 2,1 miliardi di euro del 2013.
- **Notevole il recupero anche dei mezzi di trasporto (+69,9%)**, tornato ad avvicinarsi al secondo posto, dal 2016 stabilmente appannaggio della chimica.
- **Importanti gli incrementi per metalli (+49,8%) e gomma e plastica (+45,7%) grazie alla ripresa ciclica del Paese**, in particolare nella prima parte del 2021.
- Infine, si segnala oltre al **calo della chimica e farmaceutica (-9,1%)**, cresciuta però moltissimo nello scorso decennio, la **debole performance di alimentari e bevande (+3,4%)** comprensibile tenendo però conto che il Brasile è una *powerhouse* agricola mondiale e rimane un mercato chiuso in attesa della ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur.

Composizione settoriale delle vendite italiane verso il Brasile, 2021 (peso %)



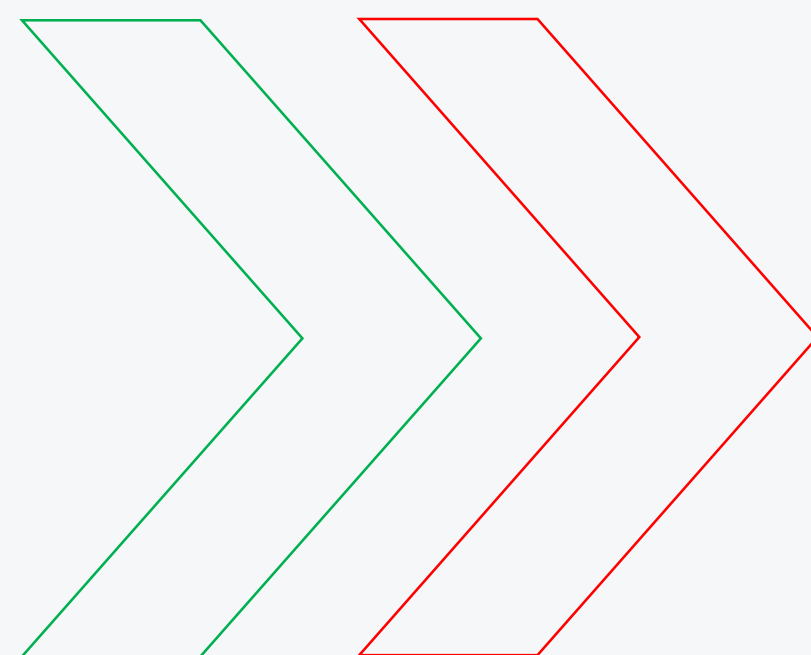
La categoria Altro è composta da: prodotti in legno (2% del peso totale) altra agricoltura (2%), estrattiva (2%), tessile e abbigliamento (1%).

Fonte: Elaborazioni SACE su dati Istat.

# Esportare >> in Digitale



Grazie



CONTATTI 

Davide Serraino, Ufficio Studi SACE

d.serraino@sace.it

<https://www.sace.it/studi>